



L'ANTICA USANZA DEL RAKU...

Liceo Artistico Polo Bianciardi Grosseto..

Anno scolastico 2019/2020



Qualche informazione generale...



Il “raku” é una tecnica di cottura della ceramica giapponese; nata in sintonia con lo spirito zen, in grado di esaltare l’armonia delle piccole cose e la bellezza nella naturalezza e semplicità delle forme.

Inoltre, é un arte al servizio di un altra arte, la *cerimonia del tè* :

Un vero e proprio rito, realizzato con oggetti poveri e incentrato sulla tazza che gli ospiti si scambiavano...con dimensioni tali da poter essere contenuta nel palmo della mano.

L’ invenzione della tecnica “raku” é attribuita ad un artigiano coreano addetto alla cottura di tegole dell’epoca Momoyama, risalente al XVI secolo d.C.

Il termine giapponese “raku” sta a significare “comodo, rilassato, piacere e gioia di vivere” e proviene dal sobborgo di Kyoto nel quale fu estratta l’argilla, caratteristica di questa tecnica, nel sedicesimo secolo.



La tecnica...



Le famose tazze raku, vengono cotte ad una temperatura che varia dai 750 ai 950 C°, raggiunta la cottura vengono immediatamente estratte dal forno e lasciate raffreddare all'aria aperta.

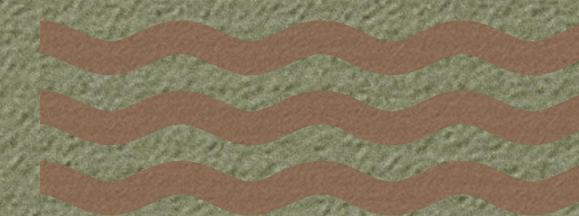
La tecnica utilizzata da molti ceramisti occidentali, che prevede il collocamento delle ceramiche in contenitori pieni di materiale combustibile, non può essere considerata una pratica tradizionale giapponese del Raku; ma da attribuire alla tecnica Raku Americano...



Il Raku Americano in due parole...



Questa nuova tecnica, divenne entro poco, molto popolare tra i vasai americani verso la fine degli anni '50 con l'aiuto di Paul Soldner, un noto ceramista americano nato nel 1921. Gli americani mantennero il processo di cottura generale ma formarono un loro stile unico di Raku. I colori intensi e i risultati imprevedibili del Raku attirarono molti vasai moderni. A seconda del colore desiderato la ceramica veniva subito posta a raffreddare in acqua o in un bidone ricoperto con dei combustibili, come giornali e segatura. L'acqua raffreddava immediatamente la ceramica, fermando le reazioni chimiche della glassa e fissando i colori...il materiale combustibile, invece, provocava una riduzione; che colorava di nero le parti non smaltate...inoltre, la quantità di ossigeno consentita durante il processo di cottura e di raffreddamento, influenza molto gli effetti e le variazioni del colore...

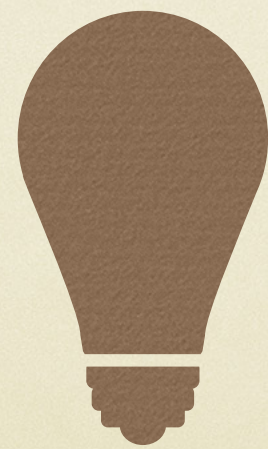
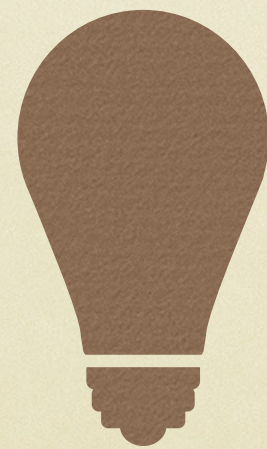




**LA MIA ESPERIENZA
PERSONALE
CON LA CERAMICA RAKU...**

FASE DI PROGETTAZIONE INIZIALE

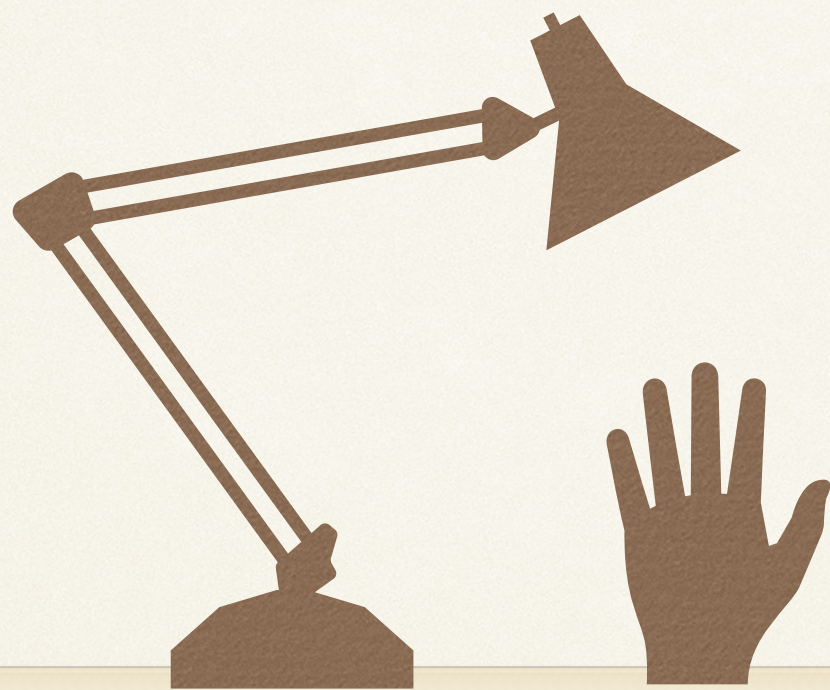
- SONO PARTITO DISEGNANDO **ALCUNE FORME** CHE RITENEVO ADATTE ALLA TECNICA RAKU, COME VASI ALLUNGATI O BROCCHE CON UN LARGO DIAMETRO, DI MODO DA POTERNE COLORARE UN'AMPIA ZONA E RENDERE IL MIO PEZZO BEN VISIBILE IN UN IPOTETICO CONTESTO DECORATIVO; DATI GLI INCREDIBILI RISULTATI CARATTERISTICI DEGLI SMALTI, UNICI NEL LORO GENERE, UTILIZZATI PER **QUETSA** TECNICA...TUTTO QUESTO SOTTO LA SAGGIA SUPERVISIONE DEL NOSTRO MAESTRO E AMICO IN MATERIA, CLAUDIO PISAPIA.



CREAZIONE DEI MIEI PEZZI...

- DOPO LA FASE DI PROGETTAZIONE, LE DIRETTIVE DI CLAUDIO ERANO MOLTO CHIARE: PRENDERE UN PUGNO DI ARGILLA DAL PANETTO CHE NON SUPERASSE 1.5/2KG E PORTARLO ALLA POSTAZIONE DEL TORNIO, DI MODO CHE LUI, POTESSE MODELLARE UN MINIMO DI DUE PEZZI A TESTA, RIPRODUCENDO FEDELMENTE LE FORME CHE OGNUNO DI NOI AVEVA IDEATO...UNA VOLTA NATA LA FORMA DA CUI SAPEVO CHE SAREI DOVUTO PARTIRE, HO FATTO ASCIUGARE I MIEI PEZZI COSÌ DA POTERLI MODELLARE NELLO SPECIFICO COME AVEVO GIÀ DECISO.





LA COLORAZIONE...

- UNA VOLTA ASCIUGATI E MODELLATI NEL DETTAGLIO, I PEZZI VENGONO INSERITI NEL FORNO PER LA LORO PRIMA COTTURA, CHE RENDERÀ POSSIBILE LA COLORAZIONE TANTO ATTESA...



**ECCO I MIEI
DUE PEZZI
UNA VOLTA
COLORATI, IN
ATTESA
DELLA
SECONDA E
DEFINITIVA
COTTURA.**

HO DECISO DI USARE IL
COLORE NERO PER IL VASO
A SPIRALE E UN VERDE
PETROLIO PER LA BROCCA...

